

Comunicato stampa

Fermiamo i tagli all'università: le Società Scientifiche riunite a Roma per difendere la ricerca

Presentato oggi a Roma, nella sede della Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), il documento promosso dalle 122 Società Scientifiche .

Roma, lunedì 25 novembre 2024 - Circa 200 rappresentanti delle Società Scientifiche e del mondo universitario si sono incontrati oggi online e in presenza nella sede della CRUI (Conferenza dei Rettori delle università italiane) per discutere il documento ["I rischi di ridimensionamento dell'università e della ricerca"](#) e chiedere al Governo di fermare i tagli avviati con la legge di bilancio: "Come Presidenti di Società Scientifiche italiane, che rappresentano migliaia di docenti universitari e ricercatori del Paese - impegnati ad affermare la ricerca italiana nel contesto internazionale - non possiamo condividere la deriva che si prospetta per la nostra università", si legge nel testo. Le esigenze più immediate sono la **mancata copertura dell'aumento del 4,8%** degli stipendi per il recupero dell'inflazione; il **turnover del personale limitato al 75%**, che rende impossibile un adeguato ricambio del corpo docente; l'introduzione di **misure sul reclutamento** che non aggravino le condizioni di precariato.

Sono intervenuti, tra gli altri, Giovanna Iannantuoni, Presidente della CRUI; Mario Pianta, Presidente della Società Italiana di Economia; Rocco De Nicola, Presidente del Gruppo 2003; Maria Luisa Meneghetti, Accademia Nazionale dei Lincei, Commissione Università; Luigi Ambrosio, già Coordinatore del Tavolo tecnico per la Strategia italiana in tema di ricerca fondamentale del MUR. Numerosi anche gli interventi in presenza e online di rappresentanti delle Società Scientifiche, oltre che dell'FLC-CGIL e dell'Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca in Italia.

È stato ricordato il quadro internazionale, che vede l'Italia spendere per la ricerca e sviluppo pubblica meno di un terzo della Germania e ci colloca agli ultimi posti in Europa nella percentuale degli occupati che hanno un titolo di studio universitario. Le risorse per il finanziamento dell'università vengono tagliate da due anni, con una riduzione di 173 milioni nel 2024. La legge di bilancio per il 2025 presentata dal Governo Meloni introduce rilevanti riduzioni nel bilancio del Ministero dell'Università e della Ricerca, con tagli di 247 milioni di euro nel 2025, di 239 milioni nel 2026 e di 216 milioni nel 2027.

Dall'incontro è emersa l'esigenza di chiedere ai gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione emendamenti alla legge di bilancio che tutelino i fondi per l'università e nuove norme sul reclutamento che diano prospettive ai 20mila assegnisti di ricerca e ai 9mila ricercatori a tempo determinato di tipo A, che rappresentano il 40% di tutto il personale docente e di ricerca.

Società Scientifiche e rettori hanno sottolineato che in gioco non c'è solo una manovra di bilancio, ma la capacità dell'università di contribuire allo sviluppo del Paese. Ulteriori preoccupazioni sono emerse di fronte alle facilitazioni offerte dal Governo alle università telematiche private, che portano al rischio di una riduzione della qualità dell'insegnamento e della ricerca.

I materiali dell'incontro saranno disponibili sul sito www.scienzainrete.it

Per informazioni: societascientifiche2024@gmail.com – tel. 329 4025813